

CITTA' DI RAGUSA
COMMISSIONE RISANAMENTO CENTRI STORICI
VERBALE N. 852

L'anno duemilasette il giorno 18 (diciotto) del mese di ottobre, formalmente convocata per le ore 9,00, si è riunita, presso la sala dell'ufficio comunale di Piazza Pola, la Commissione Risanamento per i Centri Storici per esaminare il seguente o.d.g.:

- 1) Sopralluogo presso immobile di c/so Italia ang. Via Spadula;
- 2) Approvazione verbale precedente;
- 3) Richiesta parere autorizzazione pratica Arezzi Francesco p.zza Duomo, 5 ai sensi dell'art.5 L.R. n. 61/81 (maggioranza dei $\frac{3}{4}$);
- 4) Problematica pavimentazione via Chiamonte;
- 5) Problematiche illuminazione p.zza S. Giovanni;
- 6) Progetto esecutivo recupero Latomie e percorsi pedonali di fondovalle;
- 7) Pubblica illuminazione e riqualificazione di via Roma;
- 8) Autorizzazioni edilizia privata;
- 9) Comunicazioni.

Presenze in seduta: 1) Presidente arch. Giorgio Colosi, 2), geom. Salvatore Battaglia. 3) Geom. Paolo Infantino; 4) dott. Giovanni Barone, 5) Sig. Giuseppe Occhipinti, 6) Geom. Mario Dipasquale; 7) arch. Elena Azzone, 8) ing. Silvio Leggio, 9) arch. Rosario Incardona, 10) prof. Salvatore Terranova, 11) ing. Giuseppe Arezzo, 12) sig. Giovanni Brugaletta.

Assiste in qualità di segretaria verbalizzante la sig.ra Emanuela Cappello.

Alle ore 10.00 si effettua il sopralluogo presso l'immobile sito in c/so Italia ang. via Spadula. Sono presenti i componenti: 1) Arch. Giorgio Colosi, 2) geom. Mario Dipasquale, 3) Geom. Paolo Infantino; 4) Dott. Giovanni Barone, 5) sig. Giovanni Brugaletta, 6) arch. Elena Azzone, 7) prof. Salvatore Terranova. Rientrati in sede, alle ore 10.25, il Presidente, nella persona dell'arch. Giorgio Colosi, delegato dal Sindaco a svolgere le funzioni di presidente, verificato il numero legale, dà inizio alla seduta. Si procede alla definizione delle risultanze del sopralluogo eseguito. Il geom. Dipasquale evidenzia una non corrispondenza fra gli elaborati prodotti e lo stato di fatto e, pertanto, propone il rinvio della pratica. L'arch. Azzone chiede che a chiarimento di detta incongruenza venga prodotta documentazione fotografica. A seguito del sopralluogo effettuato, la Commissione prende atto della fattibilità dell'opera proposta, a condizione che venga ridimensionato il terrazzino a mt 1.50 x 1.50 ma constatata una discordanza fra la rappresentazione grafica e lo stato dei luoghi relativamente alla falda del tetto prospiciente su c/so Italia, rinvia l'istanza affinché vengano riprodotti gli elaborati con le necessarie correzioni, fermo restando che il parere definitivo verrà reso sulla base di detti elaborati corretti. Entra alle ore 10.50 l'arch. Incardona. Si passa al punto 2) all'o.d.g. **Approvazione verbale precedente** e si ratifica il verbale n. 851 del 27/09/07. Constatata la mancata presenza dei tre quarti dei componenti, si rinvia alla prossima seduta il punto 3) all'o.d.g. **Richiesta di autorizzazione pratica Arezzi Francesco p.zza Duomo, 5 ai sensi dell'art. 5 l.r. n. 61/81.** Il geom. Battaglia evidenzia il protrarsi delle difficoltà ad esitare detto punto per la mancanza del necessario numero di componenti e suggerisce di richiedere un emendamento all'art. 5 della L.R. 61/81 affinché il quorum di validità per la deliberazione sia relativo ai presenti anziché ai componenti la Commissione. L'arch. Colosi chiarisce che la ratio legis indica che determinati interventi non possono essere ammessi se non ritenuti migliorativi delle previsioni degli strumenti urbanistici da almeno i $\frac{3}{4}$ dei componenti. Il prof. Terranova condivide la problematica esposta dal geom. Battaglia ma ritiene che essa sia da ricondurre soprattutto alla composizione della Commissione il cui elevato numero di componenti genera difficoltà operative e ritiene che tale problema di fondo debba essere affrontato dall'Amministrazione. Non condivide il geom. Battaglia rilevando che gli assenti non sono solo i rappresentanti dei gruppi consiliari. Il Presidente, per mozione d'ordine, invita a proseguire con l'esame del successivo punto all'o.d.g. ritenendo che la problematica esposta debba essere affrontata in altra sede e alla presenza del Sindaco. Entra alle ore 11.05 l'ing. Arezzo. Si esamina il punto 4) all'o.d.g.: **Problematica**

pavimentazione via Chiaramonte. Relaziona il geom. Giuseppe Occhipinti informando la Commissione che l'Ufficio Manutenzioni, con apposita nota, ha espresso la richiesta, salvo diverse previsioni progettuali, di asfaltare la sede viaria di via Chiaramonte, la cui attuale pavimentazione risulta sconnessa. Il geom. Occhipinti evidenzia che il rifacimento del manto stradale in asfalto potrebbe sconvolgere, il contesto essendo da tempo la via Chiaramonte pavimentata con mattonelle d'asfalto che si propone, pertanto, di ripristinare. Il geom. Battaglia premettendo che, ancorché procedere ad eseguire opere di pavimentazione occorre prestare attenzione alla rete di sottosuolo, dissente dall'ipotesi di ripristino delle mattonelle, manifestando perplessità sulla maggiore storicità delle stesse che, a suo avviso, richiedono frequenti interventi manutentivi e si dichiara favorevole ad eseguire la pavimentazione in asfalto, ritenendolo più funzionale a sopportare il transito veicolare sulla via che rappresenta un tratto fondamentale della viabilità del centro storico. Si associa il componente Brugaletta. L'ing. Arezzo si dichiara favorevole all'asfalto, ferma restando la necessità di individuare in seguito soluzioni definitive e per la pavimentazione del sito, il quale presenta emergenze architettoniche che richiedono interventi appropriati. Il Presidente precisa che le scelte progettuali future saranno disciplinate dal redigendo PPE. Il prof. Terranova invita a non estendere in modo indiscriminato gli interventi di pavimentazione in basolato per i quali, a suo avviso, non si può prescindere dall'adottare i relativi provvedimenti di interdizione del traffico, al fine di evitarne il danneggiamento, come si è verificato in Corso Don Minzoni. Il geom. Dipasquale non condivide di eseguire l'asfalto in via Chiaramonte, ritenendo che il ripristino delle mattonelle contribuirebbe, invece, a valorizzare il contesto. L'arch. Colosi esprime la considerazione che, a seguito di numerosi interventi di svellimento eseguiti in passato sulle vie di Ibla, la maggiore storicità potrebbe essere relativa alle basole in calcare e non alle mattonelle di asfalto, pertanto, propone di subordinare il parere ad un'indagine sulla preesistenza della pavimentazione del sito. L'arch. Incardona, dissentendo dall'ipotesi di eseguire l'asfalto, ritiene che, trattandosi di un intervento di manutenzione ordinaria, si possano rimandare ad un momento successivo le valutazioni connesse alla storicità e alla valenza architettonica del sito e, data l'emergenza, provvedere provvisoriamente alla ricollocazione delle mattonelle d'asfalto, eseguendone la manutenzione ogni qualvolta si renderà necessario, finché non sarà stata adottata una soluzione definitiva sull'area. Entra alle ore 11.15 l'ing. Leggio. Infine, la Commissione esprime parere favorevole ad eseguire l'asfalto sulla via Chiaramonte con i voti contrari dell'arch. Colosi, dell'arch. Incardona, dell'arch. Azzone e del geom. Dipasquale che si dichiarano favorevoli al mantenimento delle mattonelle d'asfalto. Si astiene l'ing. Leggio. Si rinviava alla prossima seduta i punti 5) e 7) all'o.d.g. affinché possa essere presente il Sindaco, assente per motivi di salute. Si esamina il punto 6) all'od.g.: **Progetto esecutivo recupero latomie e percorsi pedonali di fondovalle - terzo intervento rimodulato. Progettisti Arch. Giuseppa Lembo e ing. Vincenzo Gurrieri. Importo complessivo euro 287.074,84.** Relazione il geom. Giuseppe Occhipinti in qualità di R.U.P. E' presente il progettista ing. Vincenzo Guerrieri.

Il progetto in esame riguarda il recupero a fini turistici dei percorsi di collegamento delle Latomie della vallata Santa Domenica ed è stato rimodulato al fine di rendere intanto fruibili le opere già realizzate con gli interventi precedenti, stante l'impossibilità di acquisire dei terreni di proprietà di privati che era necessario attraversare tra il Ponte Vecchio ed il Ponte San Vito, tratto nel quale rimane in sospeso la problematica relativa all'esproprio, in quanto è subordinata alla disponibilità del PPE. Per il completamento dell'intero percorso di fondovalle resta da ripristinare solamente detto tratto. Viene invitato il progettista ing. Vincenzo Gurrieri ad illustrare l'intervento. Si visionano gli elaborati progettuali in cui sono differenzialmente evidenziati gli interventi già approvati in precedenza e quelli da realizzare. Il progetto prevede sommariamente: la sistemazione degli argini del "fiumicello" all'uscita della zona canalizzata, dove le sponde risultano crollate e gli argini erosi, il collegamento della viabilità pedonale con quella, già ultimata, antistante la grotta sottostante il Genio civile, il collegamento con i percorsi già realizzati relativi ai lavori di recupero della latomia delle Carcare, il collegamento del percorso pedonale che costeggia il costone roccioso delle "tombe a grotticella" con il mulino ad acqua di proprietà Di Benedetto, il collegamento con il

vecchio macello e quindi con il largo San Paolo. L'intervento consente un idoneo deflusso dei visitatori del sito con l'uscita in corrispondenza del Ponte S. Vito. A tal proposito, l'arch. Incardona segnala che, in corrispondenza del cantiere di lavori relativi all'ex Macello, il percorso risulta bloccato. Il Presidente chiarisce che l'esigenza di chiudere detto percorso deriva dalla normativa sulla sicurezza dei cantieri ma che, tuttavia debbono essere opportunamente segnalati i lavori in corso. Il progetto che si sviluppa nell'ottica di salvaguardia delle peculiarità naturalistiche del sito e privilegia l'utilizzo di materiali naturali quali legno e pietra, prevede altresì un'equilibrata illuminazione dei percorsi, delle zone di sosta attrezzate con panchine e la predisposizione dell'impianto di diffusione sonora. L'arch. Incardona pone l'attenzione sul problema del risanamento ambientale. Il Presidente evidenzia che la problematica relativa agli sversamenti è complessa e che è necessario individuarne a monte l'origine. Il progettista precisa che nel tratto oggetto di progettazione sono state interdette le immissioni idriche. Il dott. Barone esprime parere favorevole a condizione che nel prossimo Piano di Spesa venga incentivato adeguatamente il capitolo relativo alla bonifica ambientale del sito, specie all'intercettazione degli scarichi a monte. Il prof. Terranova chiede chiarimenti sulla mancata conclusione della trattativa per la cessione dei terreni in questione. Il progettista precisa che, nonostante siano stati condotti vari tentativi per raggiungere un accordo, la trattativa si è arenata a seguito della richiesta di corresponsione da parte dei proprietari del valore relativo a un presunto numero di palme presenti sul luogo. Il Presidente chiarisce che le procedure di esproprio risultano connesse al redigendo PPE, in cui è previsto il Piano Particellare di Esproprio. Infine, la Commissione esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 5 della L. R. 61/81. Escono alle ore 12.00 il prof. Terranova e l'arch. Incardona. L'ing. Leggio riferisce una segnalazione riguardante delle difformità relative ad un costruendo albergo in via Torrenuova. Il Presidente assicura che è stata trasmessa la relativa segnalazione all'Ufficio competente. Si passa al punto 4) **Autorizzazioni edilizia privata**. Relaziona il geom. Rosario Di Modica.

1) Richiesta autorizzazione ditta Piluso Giovanni per rifacimento del prospetto dell'immobile sito in via Boncoraglio, 2, con contributo – delibera di G.M. n. 801 dell'11/11/03. Progettista arch. Mario Criscione.

Il geom. Dipasquale, nelle more della disponibilità del Piano del Colore, raccomanda di non usare tonachina precolorata. Il Presidente precisa che tale procedura è stata adottata di recente. La Commissione esprime parere favorevole a condizione che:

- l'intonaco esterno sia eseguito per l'intero prospetto e per la parte effettivamente non più recuperabile, sia realizzato in armonia con la tradizione dei materiali, utilizzando calce idraulica successivamente tinteggiata con tinte del colore originariamente esistente e qualora non più rilevabile, con altre a gradazione tenue e con cromie e tonalità di colori dominanti nel contesto storicizzato limitrofo all'edificio oggetto di progettazione, demandando all'Ufficio la verifica della rispondenza delle superiori condizioni, (mediante apposita campionatura);
- tutti gli elementi lapidei vengano puliti con spazzola di saggina senza utilizzare additivi chimici, venga effettuato sugli stessi un raccordo cromatico previa scialbatura con la tinta originaria e le eventuali parti in pietra reintegrate siano della stessa fattura e materiale degli originali;
- le inferriate dei balconi siano pitturate bianche, beige o grigio chiaro;
- i pluviali e le gronde siano in rame o lamierino zincato con la parte terminale in ghisa;
- il rifacimento del tetto avvenga utilizzando tegole in coppi di argilla nostrana senza modificare la linea di gronda, le eventuali tegole nuove vengano poste nella parte inferiore del tetto (sottane);
- per la realizzazione di eventuali cordoli e struttura lignea del tetto venga eseguita la procedura antisismica di cui alla legge 64/74.
- i cordoli sommitali sulla muratura esistente vengano realizzati del tipo leggero alla "Giuffrè".

Si esaminano le pratiche senza contributo.

2) Richiesta autorizzazione ditta Nicastro Giulio per manutenzione straordinaria dell'immobile sito in C/so Mazzini, 32. Progettista arch. Marcello Dimartino.

Da più parti non si ammettono le mensole del balcone. L'arch. Azzone non condivide le nuove finestre e la rimodulazione delle altezze rispetto ai solai. La Commissione esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 16, comma 2 della L.R. n. 61/81 con le correzioni segnate in rosso sugli elaborati e a condizione che:

per l'interno vengano usati materiali tradizionali e venga eseguita la procedura antisismica di cui alla legge n 64/74 per la realizzazione dei solai, della scala e per l'abbassamento del piano di calpestio. Per l'esterno:

- vengano ridotte le dimensioni delle due finestre (cm 40x60) e sulle stesse non vengano realizzati i rifasci;
- l'intonaco esterno sia eseguito per l'intero prospetto e per la parte effettivamente non più recuperabile, sia realizzato in armonia con la tradizione dei materiali, utilizzando calce idraulica successivamente tinteggiata con tinte del colore originariamente esistente e qualora non più rilevabile, con altre a gradazione tenue e con cromie e tonalità di colori dominanti nel contesto storicizzato limitrofo all'edificio oggetto di progettazione, demandando all'Ufficio la verifica della rispondenza delle superiori condizioni, (mediante apposita campionatura);
- tutti gli elementi lapidei vengano puliti con spazzola di saggina senza utilizzare additivi chimici, venga effettuato sugli stessi un raccordo cromatico previa scialbatura con la tinta originaria e le eventuali parti in pietra reintegrate siano della stessa fattura e materiale degli originali;
- gli infissi vengano realizzati in legno con le stesse caratteristiche tipologiche tradizionali e siano realizzati per tutte le aperture dell'edificio (bianchi gli infissi interni e verdi le persiane);
- le inferriate dei balconi siano pitturate bianche, beige o grigio chiaro;
- i pluviali e le gronde siano in rame o lamierino zincato con la parte terminale in ghisa;
- il rifacimento del tetto avvenga utilizzando tegole in coppi di argilla nostrana senza modificare la linea di gronda, le eventuali tegole nuove vengano poste nella parte inferiore del tetto (sottane);
- per la realizzazione di eventuali cordoli e struttura lignea del tetto venga eseguita la procedura antisismica di cui alla legge 64/74.

3) Richiesta autorizzazione ditta Bocchieri Angela per manutenzione straordinaria e cambio destinazione d'uso dell'immobile sito in c/so Mazzini, 244, 233 e via Dirupo, 16. Progettisti arch. Edoardo Sbezzi.

La Commissione esprime parere favorevole a condizione che:

per l'interno vengano usati materiali tradizionali per le aperture sui muri portanti venga eseguita la procedura antisismica di cui alla legge n 64/74;

- Per l'esterno:
- l'intonaco esterno sia eseguito per l'intero prospetto e per la parte effettivamente non più recuperabile, sia realizzato in armonia con la tradizione dei materiali, utilizzando calce idraulica successivamente tinteggiata con tinte del colore originariamente esistente e qualora non più rilevabile, con altre a gradazione tenue e con cromie e tonalità di colori dominanti nel contesto storicizzato limitrofo all'edificio oggetto di progettazione, demandando all'Ufficio la verifica della rispondenza delle superiori condizioni, (mediante apposita campionatura);
- tutti gli elementi lapidei vengano puliti con spazzola di saggina senza utilizzare additivi chimici, venga effettuato sugli stessi un raccordo cromatico previa scialbatura con la tinta originaria e le eventuali parti in pietra reintegrate siano della stessa fattura e materiale degli originali;
- gli infissi vengano realizzati in legno con le stesse caratteristiche tipologiche tradizionali e siano realizzati per tutte le aperture dell'edificio (bianchi gli infissi interni e verdi le persiane);
- il portoncino esterno sia in legno di colore marrone;
- le inferriate dei balconi siano pitturate bianche, beige o grigio chiaro;
- i pluviali e le gronde siano in rame o lamierino zincato con la parte terminale in ghisa;
- il rifacimento del tetto avvenga utilizzando tegole in coppi di argilla nostrana senza modificare la linea di gronda, le eventuali tegole nuove vengano poste nella parte inferiore del tetto (sottane);

- per la realizzazione di eventuali cordoli e struttura lignea del tetto venga eseguita la procedura antisismica di cui alla legge 64/74. Il dott. Barone precisa che sulla normativa relativa ai soggetti diversamente abili, come prevede la legge 104/92, la competenza è degli Uffici Tecnici e non dell'Ufficio Sanitario. Il Presidente, per impegni di carattere istituzionale, dichiara chiusa la seduta. La seduta è sciolta alle ore 12,30. Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Arch. Giorgio Colosi

LA SEGRETARIA
Emanuela Cappello

BOZZA NON APPROVATA